

PRIME STIME DELL'ANNATA AGRARIA 2020 IN LOMBARDIA

Il contributo del Prof. Roberto Pretolani è sviluppato in collaborazione con la DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato a Polis Lombardia, con il quale viene realizzato il rapporto "Il Sistema agro-alimentare della Lombardia".

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2019-2020 in Lombardia indicano variazioni negative sia del valore della produzione sia del valore aggiunto. Analogamente agli anni scorsi vengono forniti due dati: uno derivante dalle stime effettuate seguendo la metodologia adottata da Istat, l'altro da quelle condotte con la metodologia utilizzata dal dipartimento ESP dell'Università degli Studi di Milano.

Il valore della produzione di beni e servizi della branca agricoltura presenta un decremento stimabile tra -3,0% e -3,7% rispetto al 2019 a seconda delle metodologie utilizzate; tali valori derivano da un incremento globale delle quantità prodotte (tra +1,0% e +1,2%) e da una concomitante riduzione dei prezzi (tra -4,2% e -4,6%); sul versante dei consumi intermedi si può, invece, stimare un lieve aumento (tra +0,4% e +1,1%), sempre dovuto all'incremento quantitativo (+1,9%) - vicino a quello delle quantità prodotte - e ad una lieve riduzione dei prezzi di acquisto (-0,8% -1,4%). Le dinamiche stimate per ricavi e consumi intermedi portano ad una consistente riduzione del valore aggiunto lordo della branca agricoltura lombarda, valutabile a prezzi correnti tra -6,7% e -8,5% rispetto al 2019.

Il risultato negativo complessivo deriva da un significativo incremento delle quantità di beni prodotte (+3,6%), più che compensato da un forte calo dei prezzi, e dalla consistente riduzione della quantità dei servizi annessi (-3,8%) e delle attività secondarie (-18,9%) dovute al blocco determinato dal Covid-19.

Le stime preliminari a livello nazionale, effettuate da Istat lo scorso gennaio, portano a risultati simili, ma derivanti da dinamiche opposte a quelle regionali, con riduzione delle quantità prodotte in Italia del -3,3% e un incremento dei prezzi dello 0,4%, dipendenti della diversa composizione della produzione. A livello italiano il valore della produzione si è, quindi, ridotto del -3% e, a causa della stazionarietà dei consumi intermedi (-0,3%), il valore aggiunto lordo nazionale risulta in calo del -5%.

Iniziando l'analisi dettagliata dai dati relativi ai beni agricoli, per quanto riguarda le superfici investite (tab.1) nel 2020 in Lombardia non vi sono stati rilevanti cambiamenti tra i grandi gruppi colturali, ma spostamenti all'interno degli stessi. Le superfici destinate ai seminativi in primo raccolto sono rimaste invariate, mentre sono lievemente calate le colture in secondo raccolto; un lieve decremento si registra per le coltivazioni arboree, in particolare per la vite, mentre le foraggere permanenti sono rimaste stabili. La SAU lombarda si può, quindi, considerare stabile rispetto all'anno precedente e pari a circa 936.500 ettari.

Nell'ambito dei seminativi, le superfici a cereali sono scese del 2,5% (-8.174 ettari), con riduzioni per il frumento, tenero e duro, l'orzo e il granoturco e incrementi solo per il riso e i cereali minori: tra i cereali vernini il frumento ha perso globalmente 6.900 ettari mentre l'orzo quasi 2.000; gli investimenti a riso sono incrementati per il secondo anno consecutivo (+3.644 ettari e +3,9%) mentre il mais da granella ha perso oltre 4.000 ettari (-2,9%), solo in parte compensati dai maggiori investimenti a mais ceroso (+2.530 ettari). Rispetto al 2014, anno precedente la riforma PAC, la cerealicoltura lombarda ha perso globalmente quasi 53.000 ettari, pari al 14%; il mais da granella è sceso di oltre 55.500 ettari (-28,9%), solo in piccola parte compensati dalla crescita del mais ceroso; rispetto al 2014 vi sono stati aumenti solo per frumento duro, orzo e riso. Le superfici "liberate" dai cereali sono state destinate prevalentemente alla coltivazione di foraggere avvicendate, oleaginose e proteaginose.

Nel 2020 le colture proteiche sono però calate, di 1.149 ettari e del 15,2%, mentre per le oleaginose si rileva un lieve incremento (344 ettari, pari allo 0,7%), risultato del calo di soia e colza e dell'incremento del girasole. Nell'ambito delle foraggere avvicendate l'erba medica è lievemente calata (-0,3%), mentre un incremento si registra per gli erbai, in particolare per il mais da foraggio e i polifiti di leguminose. Gli ortaggi in complesso sono cresciuti del 2,5%, superando i 20.000 ettari, con alcune sostituzioni tra specie coltivate. La barbabietola da zucchero è calata per il terzo anno consecutivo. Le superfici a riposo sono lievemente cresciute, mantenendosi al di sopra di 13.000 ettari.



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

La stima delle rese (tab.2) evidenzia variazioni generalmente positive, dovute agli andamenti climatici abbastanza favorevoli. Tra i cereali generale incremento per quelli a ciclo autunno-vernino (grano tenero +3,9%, grano duro +12,7%, orzo +1,6%), mentre tra quelli a ciclo primaverile-estivo sono lievemente calate le rese del riso (-1,6%) e incrementate decisamente quelle del mais (12,4 t/ha, +10,1%) e del sorgo (+5,1%). Incrementi rilevanti anche per le rese della soia (+33,7%) che ha recuperato rispetto ad un 2019 particolarmente negativo, e per molte altre proteiche ed oleaginose. Anche le rese delle foraggere, sia avvicendate sia permanenti, sono generalmente incrementate. Variazioni positive per le rese degli ortaggi, con un forte recupero per il pomodoro da industria, incrementi più limitati per melone e cocomero, e aumenti generalizzati per quasi tutte le altre specie. Quasi tutte le colture arboree hanno avuto incrementi significativi di produttività: la resa della vite è incrementata dell'12,9%, quella dell'olivo è tornata su livelli di normalità dopo un 2019 disastroso, mentre per i fruttiferi si osservano andamenti contrastanti, con aumenti solo per melo, ciliegio e susino.

La dinamica combinata delle variazioni di superfici e rese ha portato ad un significativo incremento delle produzioni vegetali lombarde, stimabile globalmente tra il 7,0% e il 7,2% rispetto al 2019. L'incremento quantitativo ha coinvolto quasi tutte le produzioni erbacee e arboree della Lombardia, ad eccezione del frumento e della frutta (tab.4).

Anche le quantità di prodotti animali hanno manifestato una crescita complessiva (+2,1%, +2,3%). Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica e da Si.Sco. (tab.3), si può stimare che la produzione sia lievemente calata per le carni bovine e avicole, mentre sia aumentata dell'1,8% per quelle suine. La produzione di latte bovino ha superato il livello del 2019 del 5,2%, risultante da modeste variazioni nei mesi primaverili e da una forte crescita da giugno in poi. Il patrimonio di bestiame è diminuito per i bovini da carne (-6%) e aumentato per quelli da latte (+4,2%) mentre i suini sono cresciuti dell'1,8% in media annua. Buon aumento anche per i caprini, mentre sono quasi invariati gli ovini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte e ad un terzo di quelle in strutture miste) sono cresciute del 2,3%. La dinamica delle strutture di allevamento è stata, invece, negativa per quasi tutte le specie, e prosegue, di conseguenza, l'aumento delle consistenze medie.

Utilizzando le stime a livello nazionale condotte da Istat, l'attività dei servizi connessi è stimata in lieve calo (-3,8%) mentre le attività secondarie sono stimate in forte calo, -18,9%, dato risultante da una lieve contrazione delle attività di trasformazione (-0,5%) e dal drastico calo delle altre attività secondarie, -22,1%, tra le quali prevalgono quelle agrituristiche.

A partire dalle informazioni disponibili sulle quantità si può giungere alla stima del valore della produzione ai prezzi di base (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2020 dell'agricoltura lombarda, moltiplicandole per i prezzi medi. La stima dei valori unitari dei prodotti e dei fattori di produzione variabili è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

Proseguendo le analisi degli ultimi anni, sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima ricalca la metodologia utilizzata da Istat, che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime dell'Osservatorio Economico Agro-alimentare del Dipartimento ESP sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta per i principali seminativi. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali, invece, sono state utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima paragonabile a quella che Istat effettuerà a livello regionale nei prossimi mesi, mentre la seconda metodologia consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui dei risoni (rispettivamente 366,65 €/t nel 2019 e 359,28 €/t nel 2020) si ottiene un aumento del valore stimato della produzione dello 0,2% sul 2019, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 335,73 €/t nel 2019 e 353,47 €/t nel 2020) si ottiene un aumento del 7,6%. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la stima ESP vi sono, inoltre, alcune differenze sulle quantità prodotte, in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati nella stima ESP i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA, superiori alle quantità considerate da Istat.

La consistente riduzione globale dei prezzi avvenuta nel 2020 deriva da una lieve variazione delle quotazioni delle produzioni vegetali (stimabile a livello aggregato tra -2,5% e +0,3%) e dal consistente calo per le produzioni zootecniche (stimabile tra -6,9% e -7,1% a seconda della metodologia). I prezzi dei cereali sono calati in media annua e generalmente cresciuti in post-raccolta, mentre le quotazioni della soia e delle

colture industriali mostrano incrementi a due cifre. Dinamiche generalmente negative e molto differenziate per le produzioni orticole, con un risultato globale in forte calo. Calo lieve per i vini (-2,1%), mentre forti rialzi per la frutta (+14,7%, +17,1%) e stazionarietà per l'olio. Contrazione dei prezzi, invece, per tutte le produzioni animali, ad eccezione delle uova (+9,4%). I prezzi delle carni sono calati del 6,1% per le bovine, del 4,1% per le suine, del 7,3% per le avicole; le quotazioni del latte bovino, calcolate tenendo conto sia dei prezzi di vendita all'industria sia dei probabili prezzi di trasformazione per il prodotto trasformato in forma associata, sono calate del 10,9%.

Moltiplicando le quantità realizzate in Lombardia per i prezzi calcolati si ottengono, quindi, due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella Istat, la PPB lombarda sarebbe passata da 7.777 milioni di euro del 2019 a 7.489 milioni nel 2020, con un decremento del 3,7%. Con la metodologia ESP la PPB sarebbe, invece, calata del 3,0%, passando da 8.805 a 8.539 milioni di euro. Entrambe le stime concordano, quindi, su un calo del valore della produzione, mentre le differenze tra i valori assoluti dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

La PPB di origine animale, che costituisce in Lombardia circa il 60% di quella totale, sarebbe scesa tra il 4,8% e il 5,1%, come risultato di un buon incremento quantitativo e di un consistente calo dei prezzi. Il valore della produzione vegetale avrebbe, invece, subito un incremento secondo entrambe le stime, ma con entità diversificate (+7,0% con la metodologia Istat e +7,2% con quella ESP); le differenze dipendono sia dalle quantità, in forte ripresa, sia dalla dinamica dei prezzi, considerati in lieve calo o stabili per l'insieme delle coltivazioni.

Vi sarebbe stato, infine, un calo limitato del valore delle attività di servizio, mentre risulta consistente quello delle attività secondarie (in particolare dovuto al crollo del fatturato degli agriturismi); le attività di servizio e secondarie pesavano assieme nel 2019 per il 17,5% sul valore totale (metodologia Istat) della branca agricoltura regionale, mentre nel 2020 il loro contributo si sarebbe ridotto al 16,1%.

Al calo della PPB ha corrisposto nel 2020 un lieve aumento del valore dei consumi intermedi (semi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.) stimabile tra +0,4% e +1,1%, risultante da un limitato incremento quantitativo e da un modesto calo dei prezzi.

Le dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione avrebbero portato, di conseguenza, alla forte riduzione del valore aggiunto 2020 a prezzi correnti rispetto a quello 2019, stimabile tra -8,5% con la metodologia Istat e -6,7% secondo quella ESP. In termini reali il valore aggiunto lombardo 2020 sarebbe, invece, sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2019, a fronte del -6,1% agricolo italiano e del drastico calo del valore aggiunto degli altri settori economici.

Tab.1 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)

	2016	2017	2018	2019	2020	2018/17 %	2019/18 %	2020/19 %
SAU STIMATA	936.501	936.372	937.351	937.347	936.475	0,1%	0,0%	-0,1%
SEMINATIVI (tutti i raccolti)	793.183	815.360	825.797	829.544	823.425	1,3%	0,5%	-0,7%
Cereali	366.207	347.505	336.758	332.511	324.337	-3,1%	-1,3%	-2,5%
<i>Frumento tenero</i>	62.027	56.556	58.761	54.767	51.868	3,9%	-6,8%	-5,3%
<i>Frumento duro</i>	24.760	17.121	17.459	12.937	8.936	2,0%	-25,9%	-30,9%
<i>Orzo</i>	21.992	21.346	22.448	23.034	21.051	5,2%	2,6%	-8,6%
<i>Riso</i>	101.691	99.159	92.862	94.218	97.862	-6,4%	1,5%	3,9%
<i>Granoturco da granella</i>	147.016	145.567	138.642	140.665	136.625	-4,8%	1,5%	-2,9%
<i>Altri cereali</i>	8.721	7.756	6.586	6.890	7.995	-15,1%	4,6%	16,0%
Legumi secchi	2.835	4.476	7.873	7.581	6.432	75,9%	-3,7%	-15,2%
Patate e ortaggi	19.046	18.664	19.605	19.730	20.223	5,0%	0,6%	2,5%
Barbabietola da zucchero	1.024	2.672	2.323	1.603	1.578	-13,1%	-31,0%	-1,6%
Oleaginose	49.698	58.517	56.819	47.752	48.096	-2,9%	-16,0%	0,7%
Prati avvicendati	81.231	82.003	85.248	90.722	89.921	4,0%	6,4%	-0,9%
<i>Erba medica</i>	64.908	67.293	70.464	74.715	74.527	4,7%	6,0%	-0,3%
<i>Altri monofiti</i>	1.540	2.597	2.999	3.892	3.709	15,5%	29,8%	-4,7%
<i>Polifiti</i>	14.783	12.113	11.785	12.115	11.685	-2,7%	2,8%	-3,5%
	2016	2017	2018	2019	2020	2018/17 %	2019/18 %	2020/19 %
Erbai	273.142	301.523	317.171	329.645	332.838	5,2%	3,9%	1,0%
<i>Mais ceroso</i>	175.695	182.615	185.810	189.995	192.525	1,7%	2,3%	1,3%
<i>Altri monofiti</i>	65.944	68.016	78.220	84.275	84.119	15,0%	7,7%	-0,2%
<i>Polifiti</i>	31.503	50.892	53.141	55.375	56.194	4,4%	4,2%	1,5%
Terreni a riposo	9.280	10.450	13.888	13.260	13.364	32,9%	-4,5%	0,8%
FORAGGERE PERMANENTI	221.279	209.314	207.578	206.533	206.680	-0,8%	-0,5%	0,1%
Prati permanenti	112.920	99.435	93.487	92.506	92.506	-6,0%	-1,0%	0,0%
Pascoli	108.359	109.879	114.091	114.027	114.174	3,8%	-0,1%	0,1%
LEGNOSE AGRARIE	30.514	32.069	32.667	33.153	32.955	1,9%	1,5%	-0,6%
Vite	23.423	24.000	24.610	24.962	24.705	2,5%	1,4%	-1,0%
Olivo	2.417	2.420	2.423	2.394	2.397	0,1%	-1,2%	0,1%
Fruttiferi	4.674	5.649	5.634	5.797	5.853	-0,3%	2,9%	1,0%
<i>Melo</i>	1.735	1.752	1.693	1.655	1.659	-3,4%	-2,2%	0,2%
<i>Pero</i>	872	895	893	888	885	-0,2%	-0,6%	-0,3%
<i>Frutta a nocciolo</i>	842	816	785	786	758	-3,8%	0,1%	-3,6%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat, DGA Regione Lombardia e Ente Risi

Tab.2 - Rese medie delle principali colture in Lombardia (100 kg/ha)

	2016	2017	2018	2019	2020	2018/17 %	2019/18 %	2020/19 %
Frumento tenero	61	64	55	55	58	-15,1%	1,5%	3,9%
Orzo	53	59	54	58	59	-7,9%	7,8%	1,6%
Riso*	65	65	66	67	66	1,2%	1,5%	-1,6%
Granoturco ibrido	123	111	123	113	124	11,2%	-8,3%	10,1%
Soia	41	35	31	30	40	-9,9%	-4,9%	33,7%
Barbabietola zucchero	729	744	619	657	599	-16,8%	6,2%	-8,9%
Pomodoro industria	676	707	684	620	774	-3,3%	-9,4%	25,0%
Melo	312	262	291	300	319	11,1%	2,8%	6,6%
Pero	316	241	247	218	138	2,3%	-11,5%	-36,7%
Uva da vino	96	79	113	87	98	42,2%	-22,8%	12,9%
Olive da olio	22	19	30	3	25	60,0%	-89,6%	697,8%
Mais ceroso	558	504	568	539	598	12,7%	-5,2%	10,9%
Loietto	366	361	373	367	391	3,5%	-1,7%	6,7%
Erba medica	443	368	501	444	508	36,1%	-11,5%	14,5%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia, *per il 2020 stima ESP

Tab.3 - Consistenze e produttività del bestiame in Lombardia

	2016	2017	2018	2019	2020	2018/17 %	2019/18 %	2020/19 %
Bovini allevamenti	14.722	14.395	13.957	13.460	13.268	-3,0%	-3,6%	-1,4%
Bovini da latte allevamenti	5.769	5.565	5.422	5.257	5.297	-2,6%	-3,0%	0,8%
Bovini da carne allevamenti	8.953	8.830	8.535	8.198	7.961	-3,3%	-4,0%	-2,9%
Ovini e caprini allevamenti	10.433	10.281	10.489	10.657	10.581	2,0%	1,6%	-0,7%
Suini allevamenti	8.837	8.888	8.589	8.887	8.382	-3,4%	3,5%	-5,7%
Bovini capi totali	1.476.347	1.491.871	1.500.810	1.507.062	1.522.333	0,6%	0,4%	1,0%
in allevamenti da latte	1.021.096	1.031.203	1.031.197	1.036.212	1.079.742	0,0%	0,5%	4,2%
- di cui vacche	494.114	500.611	506.507	514.202	534.026	1,2%	1,5%	3,9%
in allevamenti da carne	455.251	460.668	469.614	470.850	442.591	1,9%	0,3%	-6,0%
- di cui vacche	65.595	67.725	68.083	68.341	59.583	0,5%	0,4%	-12,8%
Resa latte (kg/vacca/anno)	8.264	8.501	8.566	8.588	8.789	0,8%	0,2%	2,3%
Bovini macellati	671.705	698.918	732.263	723.999	723.225	4,8%	-1,1%	-0,1%
Ovini capi	124.833	127.006	117.445	116.054	116.300	-7,5%	-1,2%	0,2%
Caprini capi	88.778	90.121	87.380	91.061	93.008	-3,0%	4,2%	2,1%
Suini capi	4.294.064	4.311.602	4.366.526	4.331.186	4.407.955	1,3%	-0,8%	1,8%
Ovini e caprini capi	213.611	217.127	222.081	207.115	209.308	2,3%	-6,7%	1,1%
Bovini consistenza media	100,3	103,6	107,5	112,0	114,7	3,8%	4,1%	2,5%
Bovini da latte media	177,0	185,3	190,2	197,1	203,8	2,6%	3,6%	3,4%
- vacche da latte consistenza media	85,7	90,0	93,4	97,8	100,8	3,8%	4,7%	3,1%
Bovini da carne consistenza media	50,8	52,2	55,0	57,4	55,6	5,5%	4,4%	-3,2%
Ovini e caprini consistenza media	20,5	21,1	21,2	19,4	19,8	0,3%	-8,2%	1,8%
Suini consistenza media	486	485	508	487	526	4,8%	-4,1%	7,9%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica

Tab.4 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)

	2017	2018	2019	2020	2018/17 %	2019/18 %	2020/19 %
Cereali	2.900	2.889	2.751	2.859	-0,4%	-4,8%	3,9%
Frumento	363	411	359	342	13,1%	-12,6%	-4,8%
Riso*	596	1.708	1.588	1.699	186,4%	-7,0%	7,0%
Granoturco da granella	1.612	614	632	646	-61,9%	3,0%	2,2%
Altri cereali	328	157	171	172	-52,3%	9,5%	0,1%
Patate e ortaggi	873	865	826	1.003	-0,9%	-4,5%	21,5%
Oleaginose	200	178	143	189	-11,0%	-20,1%	32,8%
Frutta	83	89	85	78	6,7%	-3,9%	-9,1%
Vino (.000 hl)	1.183	1.719	1.327	1.491	45,4%	-22,8%	12,4%
Carni bovine	311	310	306	306	-0,3%	-1,4%	-0,1%
Carni suine	830	828	846	861	-0,3%	2,2%	1,8%
Pollame	327	311	322	313	-4,8%	3,3%	-2,7%
Latte bovino e bufalino Istat (.000 hl)	4.535	4.631	4.709	4.956	2,1%	1,7%	5,2%
Latte bovino consegne (.000 hl)	5.110	5.215	5.318	5.596	2,1%	2,0%	5,2%
Uova (milioni di pezzi)	2.262	2.170	2.178	2.089	-4,1%	0,4%	-4,1%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia, *per il 2020 stima ESP

Tab.5 - Dinamica della Produzione agricola ai prezzi di base per aggregati e del Valore Aggiunto in Lombardia (mio euro)

Valori correnti in milioni di euro	Metodologia ISTAT			Metodologia ESP		
	2019	2020	Var%PPB	2019	2020	Var%PPB
Coltivazioni agricole	2.058	2.146	4,3%	1.960	2.108	7,5%
Erbacee	1.012	1.016	0,3%	1.063	1.132	6,5%
- Cereali	553	573	3,7%	587	625	6,5%
- Legumi secchi	21	19	-7,2%	22	20	-7,2%
- Patate e ortaggi	305	284	-6,9%	320	326	1,9%
- Industriali	42	60	40,9%	52	79	53,2%
- Fiori e piante da vaso	92	80	-12,9%	83	82	-1,8%
Foraggiere	581	632	8,9%	423	476	12,4%
Legnose	465	498	7,1%	474	500	5,5%
- Prodotti vitivinicoli	279	290	3,9%	269	284	5,7%
- Prodotti dell'olivicoltura	3,5	28,6	709,5%	1,8	14,8	709,5%
- Frutta	37	37	-0,3%	61	62	0,7%
- Altre legnose	145	143	-1,8%	142	139	-1,8%
Allevamenti zootecnici	4.427	4.201	-5,1%	5.554	5.289	-4,8%
Carni	2.384	2.258	-5,3%	3.073	2.939	-4,4%
-bovine	686	643	-6,2%	730	685	-6,2%
-suine	1.161	1.133	-2,4%	1.761	1.718	-2,4%
-avicole	456	411	-9,8%	485	438	-9,8%
Latte	1.807	1.694	-6,2%	2.262	2.121	-6,2%
Altri zootecnici	237	248	4,7%	218	228	4,8%
Prodotti zootecnici non aliment	0,3	0,3	0,0%	0,3	0,3	1,3%
Produzione agricola di beni	6.485	6.347	-2,1%	7.514	7.397	-1,6%
Attività dei servizi connessi	588	574	-2,5%	588	574	-2,5%
Totale produzione beni e servizi a	7.074	6.920	-2,2%	8.102	7.970	-1,6%
+ attività secondarie (agriturismo)	772	631	-18,2%	772	631	-18,2%
- attività secondarie (imprese cor	-69	-63	-9,1%	-69	-63	-9,1%
Totale produzione branca agricol	7.777	7.489	-3,7%	8.805	8.539	-3,0%
- Consumi intermedi	4.158	4.176	0,4%	4.155	4.202	1,1%
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.619	3.313	-8,5%	4.650	4.336	-6,7%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tab.6 – Quadro riassuntivo delle variazioni di quantità, prezzi e valori

	Dati quantitativi			Metodologia ISTAT		Metodologia ESP	
	Superfici	Rese	Quantità	Prezzi	PPB	Prezzi	PPB
CEREALI	-1,3%	5,5%	4,1%	-0,4%	3,7%	2,9%	6,5%
Frumento tenero	-6,8%	1,5%	-1,6%	-0,6%	-2,2%	-0,8%	-2,3%
Orzo	2,6%	7,8%	10,6%	-6,6%	3,3%	-1,0%	9,5%
Riso*	1,5%	1,5%	7,0%	-2,0%	0,2%	5,3%	7,6%
Granoturco ibrido	1,5%	-8,3%	7,0%	-0,1%	6,9%	1,3%	8,4%
LEGUMI SECCHI	-3,7%	0,3%	-3,4%	-3,9%	-7,2%	-3,9%	-7,2%
COLT. INDUSTRIALI	0,6%	23,5%	24,3%	13,3%	40,9%	18,5%	53,2%
Soia	-1,5%	33,7%	31,8%	14,6%	51,0%	20,3%	58,5%
PATATE E ORTAGGI	0,6%	10,7%	11,4%	-14,4%	-4,7%	-10,2%	1,9%
Patate	5,8%	-2,9%	16,7%	-12,3%	2,4%	-21,4%	-8,3%
Lattuga	1,2%	18,7%	1,6%	0,0%	1,6%	4,4%	6,1%
Pomodori	6,9%	-9,4%	33,1%	-4,6%	27,0%	-3,0%	29,1%
Cocomero	5,6%	-4,6%	17,4%	-17,2%	-2,9%	-17,2%	-2,9%
FORAGGERE	2,8%	9,9%	12,9%	-3,5%	8,9%	-0,6%	12,4%
VITE/VINO	-0,1%	12,5%	12,4%	-2,1%	10,0%	-2,1%	10,0%
OLIVE/OLIO	0,0%	709,5%	709,5%	0,0%	709,5%	0,0%	709,5%
FRUTTA	2,9%	-15,3%	-12,9%	14,4%	-0,3%	17,1%	0,7%
Mele	0,1%	6,6%	6,6%	5,6%	12,7%	5,6%	12,7%
Pere	0,1%	-36,7%	-36,6%	21,2%	-23,1%	21,2%	-23,1%
Actinidia	1,7%	-36,7%	-35,6%	18,0%	-24,0%	18,0%	-24,0%
CARNI	Capi	Rese	0,4%	-5,7%	-5,3%	-4,9%	-4,4%
Carni bovine	4,8%		-0,1%	-6,1%	-6,2%	-6,1%	-6,2%
Carni suine	1,3%		1,8%	-4,1%	-2,4%	-4,1%	-2,4%
Pollame			-2,7%	-7,3%	-9,8%	-7,3%	-9,8%
LATTE	1,2%	0,8%	5,2%	-10,9%	-6,2%	-10,9%	-6,2%
UOVA			-4,1%	9,4%	4,9%	9,4%	4,9%
MIELE			0,0%	-0,2%	-0,2%	-0,2%	-0,2%

Fonte: elaborazioni e stime ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia